

lamento, dichiarò, per bocca dell'onorevole presidente del Consiglio, che tra i primi compiti che si prefiggeva era quello di esaminare se, come e per quanto avessero corrisposto efficacemente le leggi speciali fatte pel Mezzogiorno, cioè Basilicata, Calabria e Sicilia; dicendo essere non solamente logico, ma doveroso, dopo un decennio di esperimento, di riconoscere se quei provvedimenti avessero sortito pratici effetti e se ne occorressero dei nuovi per modificare, ampliare e correggere la legislazione speciale.

Questo impegno sarà adempiuto; è uno dei compiti che mi prefiggo e dei più desiderati per la mia azione e per la mia inclinazione. Però l'onorevole Lucifero, nel suo ordine del giorno, mi prefigge un termine che ormai devo guardare con titubanza, se non con spavento, pensando alla quantità degli impegni che ci sono stati chiesti per la riapertura del Parlamento a novembre.

All'infuori di questa limitazione, se l'onorevole Lucifero si accontenta della dichiarazione che io considero il compito al quale m'invita fra i più graditi e fra quelli a cui coscienziosamente procurerò di adempiere al più presto, non ho alcuna obiezione da fare al suo ordine del giorno.

PERRONE. Viva la sincerità!

CAVASOLA, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Non ho l'abitudine e ripugnerebbe alla mia indole, di fare promesse che non potessi mantenere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Lucifero, adesso interrogherò direttamente tutti coloro che erano iscritti per parlare nella discussione generale e tutti coloro che hanno proposti ordini del giorno e così ciascuno potrà dire se rinunzia o no a parlare.

L'onorevole Cao-Pinna ha già parlato. L'onorevole Abozzi desidera di parlare?

ABOZZI. Fedele agli accordi cui ha accennato l'onorevole Cao-Pinna, rinunzio a parlare nella discussione generale; ma desidero conoscere gl'intendimenti dell'onorevole mi istro riguardo al mio ordine del giorno, prima di dichiarare se lo ritiro o no.

COCCO-ORTU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COCCO-ORTU. L'onorevole Congiu, lontano per imprescindibili ragioni di famiglia, mi ha raccomandato di mantenere questo ordine del giorno. E del pari io e i colleghi manteniamo come raccomandazioni tutti gli altri da noi presentati. Sol tanto pregheremmo la Camera di votare

l'ordine del giorno concernente le opere d'irrigazione. Fo questa domanda perchè confido che un voto della Camera farà rinascere nelle nostre popolazioni la fiducia che non siano state vane le disposizioni legislative sancite per risolvere uno dei più vitali e forse il più vitale problema dell'isola - quello delle acque. La deficienza di queste rende squallide ed arse le nostre terre per natura feraci.

Non mi indugio a dimostrarlo per non venire meno all'impegno di non prolungare la discussione.

Osservo soltanto che, dal 1907 in cui fu promulgata la legge, i progetti tecnici non sono stati ancora compilati.

Il nostro ordine del giorno eccita ad affrettarne la compilazione ed è tanto chiaro, che non ha bisogno di essere illustrato con chiose e commenti.

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno, proposto dall'onorevole Cocco-Ortu ed altri colleghi:

« La Camera confida che il Governo provvederà sollecitamente a compilare e pubblicare i progetti definitivi e i capitoli di concessione delle opere d'irrigazione previste nella legge 10 novembre 1907 concernente i provvedimenti per la Sardegna.

« Cocco-Ortu, Pais-Serra, Cao-Pinna, Abozzi, Congiu, Scano, Sanjust, Roth, Porcella, Dore, Pala ».

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Non ho alcuna difficoltà ad accettare quest'ordine del giorno, salvo, ben inteso, che mi sia consentito di determinare la misura del tempo che mi occorre per compiere i lavori di carattere assolutamente tecnico.

Anzi, mi permetto di far notare agli onorevoli firmatari che anche gli studi tecnici, per quanto possano essere alacrememente eseguiti, dovranno avere un relativo ritardo (non certo paragonabile a quello che hanno già avuto) nè potranno mettersi all'ordine del giorno degli uffici tecnici da un momento all'altro.

E se la parte tecnica deve precedere la parte amministrativa, non posso fare un capitolato per una concessione od un appalto senza avere esaurito lo studio tecnico. Questo deve precedere tanto per i bacini, quanto per i canali di irrigazione e per tutte le altre opere tendenti all'utiliz-